

L'ASPIRANTE GOVERNATORE E CONSIGLIERE POLITICO DI BERLUSCONI AL POINT DI VIA PISACANE: ASSENTE IL CARROCCIO

Toti corteggia i "cespugli" centristi. Ma è gelo con la Lega

Il candidato forzista: le nostre porte sono spalancate, chi si chiama fuori rischia di farci perdere una grande occasione

«MI AUGURO una lista più ampia possibile, le porte della coalizione non sono aperte, ma spalancate», oltre alla Lega mi aspetto l'appoggio di Fratelli d'Italia, che è naturale che stiano con noi. Con loro stiamo già parlando». A Genova per dire che «si corre per vincere, non per partecipare», Giovanni Toti, candidato del centrodestra chiama a raccolta tutte le forze vicine. La Lega Nord, ovvio; Fratelli d'Italia, altrettanto ovvio. Ma anche le liste civiche che si muovono nella galassia del centrodestra, ma che per il momento hanno manifestato la volontà di andare per conto proprio e con un proprio candidato come Liguria Libera di Gino Morgillo e Lorenzo Pellerano, entrambi consiglieri regionali uscenti, che per la presidenza della Regione si presentano con Enrico Musso.

«Siamo convinti che ci siano le possibilità per vincere. Ci auguriamo che tutte le forze del centrodestra dialoghino con noi per costruire un'alleanza ampia. Chi non lo facesse si assumerebbe la gigantesca responsabilità di far perdere il centrodestra» è il messaggio del consigliere politico di Silvio Berlusconi.

Le alleanze sono il punto dolente del centrodestra. I rapporti tra Forza Italia e Lega restano rugginosi. Così Toti ringrazia per ben tre volte il Carroccio, Matteo Salvini ed Edoardo Rixi «per il sacrificio

fatto, era un ottimo candidato». «Grazie» che cadono nel vuoto: mentre Toti si presenta ufficialmente nel "point" di via Pisacane, Rixi è in Regione ad incontrare i segretari dei circoli leghisti che hanno mal digerito il suo passo indietro per fare spazio al candidato forzista; e in serata, a Calvisio di Finale Ligure, Rixi e Salvini insieme hanno incontrato gli eletti del Carroccio sempre per la stessa operazione di digestione.

Toti fa finta di non sentire il gelo leghista e va avanti. Con cautela, però. I sondaggi, anche quelli dell'avversario Pd dicono che tra il centrodestra e la coalizione di Raffaella Paita ci sono una manciata di punti, e dunque a Forza Italia farebbe comodo estendere l'alleanza anche ad Area Popolare, Ncd e Udc: «Io li considero di centrodestra, per me giocano nella nostra metà del campo. Ma Ncd in Liguria ha appoggiato Paita alle primarie e l'Udc è al governo della Regione». E come se non bastasse, sugli alfani ci sarebbe anche il veto della Lega Nord da aggirare.

«Siamo qua per vincere, ci sono le possibilità, in passato abbiamo dimostrato di poter fare un buon governo (il riferimento è alla presidenza Biasotti, ndr). Possiamo vincere dopo un decennio rosso fatto di disastri». Snocciola una ricetta fatta di investimenti pri-

vati, di capovolgimento della sanità, di direttori generali di Asl e di presidenti delle società regionali «non lottizzati come ha fatto il Pd, ma individuati tra le migliori professionalità del Paese da un "pool" di cacciatori di teste. «La Liguria è la regione del Nord più povera, è quella con le accise più alte è peggiorata nelle tasse, nella sanità, nei servizi. Allora citando Renzi, dico "cambiamo verso", ma cambiamolo veramente, non come sta facendo lui al Governo» è l'attacco bidirezionale del candidato del centrodestra, da una parte contro i dieci anni di governo Burlando e dall'altro contro il premier Renzi.

Intanto nell'agenda di Toti, che per la campagna elettorale si farà aiutare oltre che dal coordinatore regionale Sandro Biasotti soprattutto dal consigliere regionale uscente Roberto Bagnasco (che non si ricandida), c'è la formazione delle liste. Per evitare lo scontro diretto tra donne, la biasottiana Lilli Lauro (già sui muri della città con manifesti enormi) da una parte e la rientrante Raffaella Della Bianca dall'altra, Forza Italia potrebbe presentarsi agli elettori con una lista in rigoroso ordine alfabetico. In cui sarebbe schierato, a Genova, anche Aldo Siri, referente del mondo cattolico di centrodestra, entrato in consiglio regionale nel 2010 con la Lista civica di Biasotti.

AL. COST.



Giovanni Toti, a destra, saluta Sandro Biasotti

